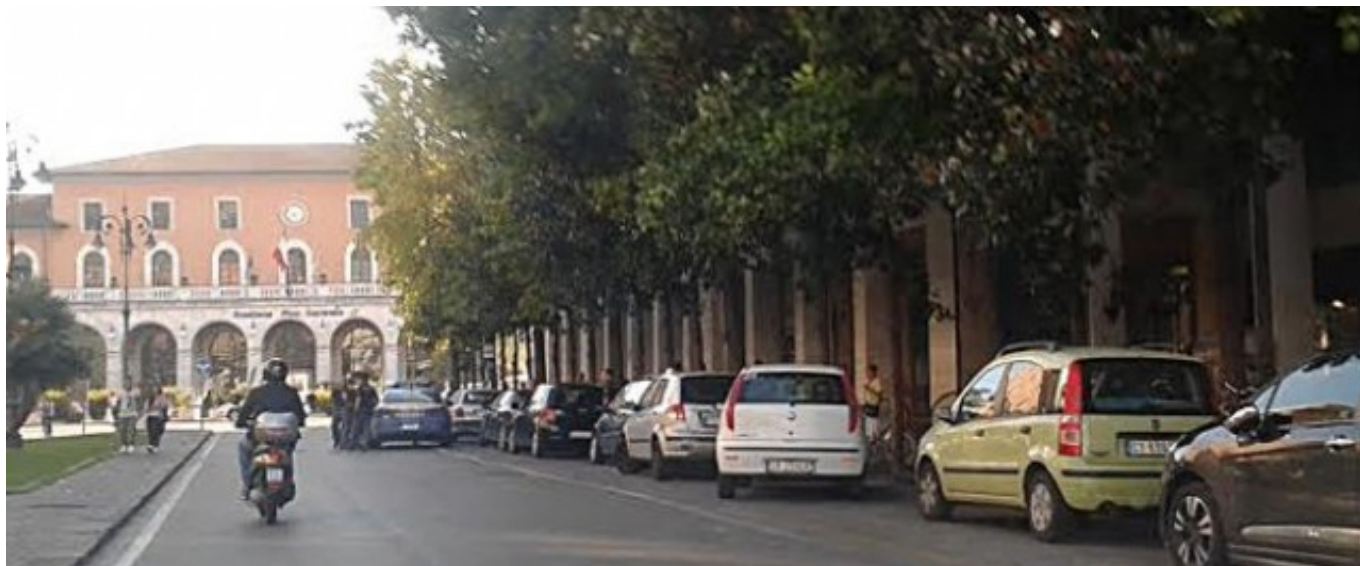


Confcommercio sull'ordinanza anti-bivacco: "In ritardo e limitata a poche strade"

Author : Redazione

Date : 6 novembre 2014



“Un'ordinanza che arriva in estremo ritardo su un fenomeno, quello del vagabondaggio e del degrado, che ha ormai assunto proporzioni difficilmente contenibili, e dopo una campagna mediatica di mesi, che ha visto il suo apice nell'intervento di Striscia la Notizia” così Confcommercio sul [provvedimento adottato da Palazzo Gambacorti](#) per contrastare la situazione del quartiere Stazione.

Un provvedimento che secondo l'associazione dei commercianti "dovrebbe interessare l'intero quartiere della Stazione, ma a vedere bene, riguarda in realtà solo 2 strade e 1 piazza: via **Mascagni**, viale **Gramsci** con le gallerie, piazza della stazione. Che ne è di via **Corridoni**, di via **Puccini**, di via **Colombo**, di via **Vespucci**, solo per citarne alcune? Per assurdo, basta attraversare una strada, cambiare lato del marciapiede e tutto è consentito: ci si può sdraiare per terra, consumare alcoolici a tutte le ore del giorno e della notte, creare intralcio e pericolo per cittadini e turisti”.

Alla luce di queste considerazioni, il giudizio della presidente di Confcommercio Pisa **Federica Grassini** è netto: “È un provvedimento che ha il sapore di una presa in giro. Che ne è del resto della città? Il sindaco non si è ancora reso conto che nel medesimo stato delle due strade su cui si è concentrato il provvedimento, versa anche tutto il resto del centro storico? Chi non potrà bivaccare in viale **Gramsci**, lo farà senza troppi problemi nella strada di fronte o in qualsiasi altro punto della città. Questa ordinanza, doverosa nel rispetto del buon senso e della buona convivenza, sarebbe dovuta arrivare molti mesi fa e soprattutto deve, insisto, essere estesa a tutto il centro storico”.

Federica Grassini aggiunge un'ulteriore valutazione contenuta nell'ordinanza, in merito ai **minimarket**: “Leggo inoltre che è vietato ai titolari degli esercizi di vicinato mettere a disposizione degli acquirenti qualsiasi apribottiglie idoneo a permettere l'immediata consumazione della bevanda, escamotage per evitare le multe. Anche questo divieto dovrebbe essere esteso ai quasi 100 minimarket della città e non solo a quelli che insistono solo su due strade. Oltre a rifornire gli abusivi, questi esercizi somministrano alimenti e bevande senza licenza alcuna, in condizioni igienico sanitarie e di conservazione dei cibi quanto meno precarie”.

In conclusione Grassini rilancia un appello a sindaco e consiglio comunale, "affinché provvedimenti come questi cessino di avere la funzione di spot o di toppa dell'ultimo minuto e divengano punti di una strategia più ampia e più

efficace, concordata con imprese e cittadini, che tutti i giorni questi fenomeni inaccettabili li subisce”.